

11 invenzioni, deformazioni e ambiguità urbanistiche.

(2) “seduto su una poltrona con il manoscritto dei Promessi Sposi sulle ginocchia.” [NO! Pura invenzione, da nessuna parte è indicato si tratti de “I promessi Sposi”. Sul piano storico la licenza potrebbe passare se attribuita per esempio agli “Inni”, alcuni dei quali composti sicuramente a Lecco.]

(2) “Gli altorilievi, [...] raffigurano il Ratto di Lucia, Renzo al Lazzaretto e il matrimonio di Renzo e Lucia, i soggetti furono scelti da Stoppani per rappresentare i concetti a lui cari del romanzo manzoniano: la colpa, l’espiazione e l’innocenza vincitrice.”. Gli autori della App si sono rifatti no a Stoppani ma a Wikipedia: “Essi rappresentano la sintesi dell’immortale romanzo: «la colpa, l’espiazione e l’innocenza trionfatrice»”. Grave errore interpretativo. Per il nostro commento, vedi nel corpo dell’analisi.]

(4) “Lungo la riva del fiume Adda si trovano le imbarcazioni dei pescatori, tra queste è possibile scorgere anche una tradizionale Lucia,” [NO! che “la Lucia” sia una barca è eventualmente noto agli abitanti del territorio, non certo ai turisti.]

(4) “A nord-ovest, sempre lungo la riva del lago, stava una seconda torre, ora scomparsa” [NO!. Guardando l’affresco di Melegnano, sulla sinistra si vede il complesso di Porta S. Stefano costituito dalla torre, idealizzata come rotonda nell’affresco, con rivellino a lato. Entrambi i due elementi fanno parte di Porta S. Stefano, non esisteva cioè una “seconda torre” a lago. L’altra torre si trovava dalla parte opposta ed era quella che viene citata come accesso per Bergamo (ora Torre Viscontea), come risulta dalle mappe con i rilievi del borgo].

(4) “Il Borgo era anche attraversato dalla “fiumicella” derivata dal torrente Gerenzone, che riforniva di acqua gli opifici presenti lungo la direttrice dell’attuale via Bovara” [NO! l’unico opificio attivo nell’attuale via Bovara – appunto il filatoio Bovara – sorse due secoli più tardi, nel primo Settecento. In antico lì erano forse attivi macellai/conciatori che riversavano gli scarti nella fiumicella, come si rileva negli Statuti di Lecco.]

(4) “A nord-est si usciva dalla torre di Porta Nuova, ora scomparsa, verso la strada per la Valsassina, unica via di terra per i paesi del lago” [NO! Solo per i paesi della sponda orientale del lago, cioè da Lecco a Colico. La sponda occidentale (Como-Colico) era servita dal tracciato dell’attuale Strada Regina.]

(4) “Parti dell’antica cinta muraria fortificata sono ancora visibili nel tratto da via Volta a via Cavour e vicino al sagrato della chiesa prepositurale di S. Nicolò, insieme alla già ricordata torre, da cui ancora si dipartono lunghi tratti degli originali camminamenti sotterranei” [NO! Alcuni tratti di gallerie (certo non “lunghi”) sono accessibili dall’attuale biblioteca e dal campanile di Lecco; non dalla “Torre Viscontea”]

(4) “In seguito all’abolizione della piazzaforte di Lecco nel 1782, l’edificio fu trasformato in villa dal marchese Serponti” [NO! Angelo Serponti, conte e non marchese (tale era il fratello Paolo, non la trasformò in villa, si trattava di un investimento immobiliare a fini speculativi.)]

(4) “Vi abitavano quindi gli ecclesiastici di maggior rango, i militari, qualche aristocratico” [NO! In Lecco non vi furono mai veri “aristocratici”; alcuni mercanti a fine Cinquecento diventarono “gentiluomini”, sul piano formale e sostanziale connotazione molto lontana da “nobile”]

(13) “Il libro di Stoppani, [Il Bel Paese NdR] adottato anche come testo scolastico” [NO! Fantasia! Il Bel Paese non fu mai adottato come libro di testo. Fu frequentemente dato come premio di fine anno in molte scuole guidate da simpatizzanti ideologici o scientifici di Stoppani. I libri di testo erano di competenza ministeriale.]

(13) “L’Abate Stoppani viene colto nel pieno della sua maturità di uomo e pensatore in una posa ufficiale e solenne” * [NO! nulla di solenne né di ufficiale. Proprio al contrario la posa è meditativa e del tutto intima. È la bellezza di quel monumento.]